

Reti di Petri e analisi letteraria: *L'Enfant du Carnival di Pigault-Lebrun*

Gian Paolo Renello, Università di Salerno

Le reti di Petri in quanto strumento matematico e topografico di modellazione di sistemi concorrenti, possono trovare utilizzo non soltanto nello studio e nell'analisi di sistemi elettronici o meccanici, ma anche in campi apparentemente distanti, quali il campo letterario e la finzione narrativa, se possiamo immaginare che questi siano mondi alternativi o mondi possibili con proprie regole strutturali e proprie funzioni.

Il problema dell'applicazione di uno strumento in sé raffinato ad un campo così problematico come l'analisi letteraria sta, ovviamente, nelle modalità di utilizzo di questo stesso strumento, il quale può effettivamente portare ad analisi anche innovative purché il metodo di ricerca sia esso stesso in grado di porre le domande giuste nel modo giusto. Ci siamo cimentati per un primo esperimento all'analisi di un romanzo francese del XVIII secolo di un autore all'epoca assai noto e in voga e che, per quanto mi riguarda varrebbe la pena di riscoprire ai giorni nostri.

Il romanzo in questione è *L'Enfant du Carnival* di Pigault-Lebrun e l'analisi che verrà condotta in questa sede sarà portata su un livello di base in modo da fornire più che altro una possibile rappresentazione di come un romanzo possa essere "vagliato" attraverso un sistema di analisi come le reti di Petri.

Per fare ciò è opportuno fornire al lettore un riassunto del romanzo stesso: durante il periodo di Carnevale dell'anno 1764 a due giorni dall'inizio di quaresima un signore benestante di Calais Bridault, invita a pranzo da lui il curato della sua chiesa. Subito dopo il pranzo Bridault si addormenta mentre il curato e la governante, Souzon, hanno un rapporto sessuale in cucina, rapporto da cui nascerà appunto *L'Enfant du Carnival*. Seguono una serie di avventure che portano alla nascita più o meno fortunosa del figlio di Souzon, il quale viene affidato a diversi personaggi da cui, per una ragione o per l'altra il ragazzo scappa, fino alla fuga finale da tutti, madre compresa. Finisce, anche qui fortunatamente, a Parigi, a servizio di un Lord inglese e di sua figlia Juliette, la quale lo battezza Happy. Qui comincia il suo periodo di formazione che lo porterà ad imparare a leggere, a scrivere a suonare e a dipingere oltre e ottenere infine l'amore di Juliette. Durante la festa di compleanno del lord egli mette in mostra una dietro l'altra tutte le sue qualità ricevendone elogi da tutti ed entrando da quel momento a far parte della società non più come garzone ma come amico del lord stesso. Frattanto il lord ha promesso la figlia ad un ricco commerciante inglese ma Juliette rifiuta. Scoppia la guerra americana contro gli inglesi e a causa di posizioni antifrancesi del lord, questi viene raggiunto dalla polizia in casa sua per essere arrestato. Furibonda difesa del lord aiutato da Happy, il quale poi fugge portando in salvo la figlia. Il lord muore e i suoi beni sono sequestrati mentre i due ora si ritrovano a dover vivere assieme nascondendosi. Abell, il commerciante innamorato di Juliette e ormai amico anche di Happy li aiuta come può. Quando sembra che le cose vadano meglio Juliette viene fatta rapire e portare in convento da un curato che nel frattempo l'aveva conosciuta mentre viveva nascosta con Happy e che ora voleva approfittare di lei. Happy si mette in moto per liberarla con l'aiuto di Fanchon, una ragazza che qualche tempo prima gli aveva insegnato a leggere. Libera Juliette e un'altra ragazza che si trovava nel convento rinchiusa assieme alla sua fidanzata, compagna di un consigliere del parlamento francese. Fuggono lontano da Parigi con l'aiuto di Abell e si sposano. Per qualche anno vivono distanti dal centro

francese da cui giungono voci di una rivoluzione. Rientrano a Parigi e qui il consigliere del parlamento e sua moglie vengono mandati alla ghigliottina dai rivoluzionari, mentre happy e Juliette cercano di trovare riparo all'estero, ma finiscono nelle mani del famoso curato che si trova ora nel campo rivoluzionario. Il curato ottiene finalmente da Juliette quello che desidera in cambio della libertà sua e di suo marito, salvo poi mandarli entrambi alla ghigliottina. Quando tutto ormai è perduto scoppia una controrivoluzione e il curato finisce sulla ghigliottina al loro posto. Happy e Juliette vanno quindi in Inghilterra dove fanno fortuna e vivono agiatamente.

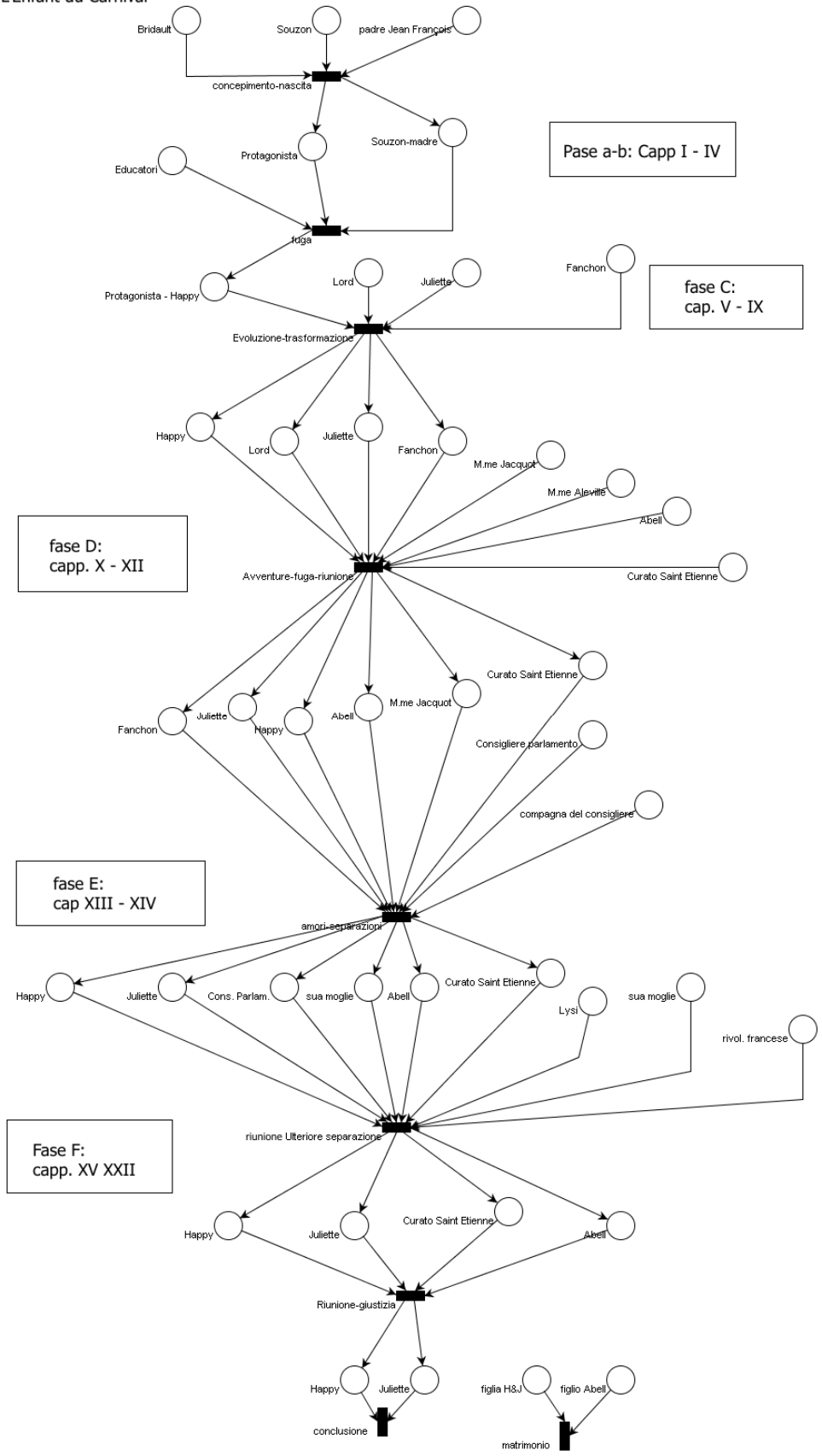
Questa per sommi capi la storia di Happy. Ora si possono decidere diversi metodi di approccio alla struttura del testo tramite reti di Petri. Ricordiamo che una rete di Petri è, sostanzialmente, costituita da tre elementi: posizioni, transizioni, archi (in inglese rispettivamente: *places*, *transitions*, *arcs*). Le prime indicano gli elementi presenti perché un determinato evento si verifichi, le seconde denotano gli eventi stessi che si verificano e da cui discendono nuove posizioni, gli archi infine sono elementi che congiungono le posizioni alle transizioni.

Una forma generale del riassunto del romanzo di cui ci stiamo occupando è data dalla figura 1. Essa è una delle possibili e dipende dal grado di astrazione del riassunto rispetto alla fonte narrativa. Da questa figura si può comunque notare, che ogni transizione marca un evento, il quale si verifica in presenza di particolari condizioni. Ad esempio il concepimento e la nascita (primo evento) si verifica perché si sono realizzate delle condizioni particolari (diciamo che le condizioni qui tratteggiate non tengono necessariamente conto di tutta una serie di elementi, ad esempio il fatto che il curato fosse ubriaco, che la donna non oppone resistenza, che Bridault dorme, che si possono essere verificate tutta una serie di condizioni extralogiche che hanno determinato il verificarsi dell'evento). Essa è frutto di un intervento "diretto" del curato e della governante mentre Bridault, nella cui casa avviene il tutto, durante il fatto, dopo pranzo, dorme. In questa figura l'arco che unisce Bridault all'evento nascita è volutamente tracciato con due linee perpendicolari, ad indicare che il suo intervento ha favorito ma non ha direttamente contribuito a creare l'evento. Si possono osservare dalla figura ancora altre caratteristiche: le posizioni iniziali dell'albero partono evidentemente senza alcun precedente punto di riferimento, ovvero non hanno "archi" che giungono a loro da altre posizioni. Come dire che graficamente da lì prende inizio la vicenda narrativa. Sulla base di questo appunto si può anche aggiungere che nei successivi passaggi si assiste ad una continua apertura del romanzo, segnalata dalla entrata di nuovi elementi non derivati da altri archi. Così alla seconda transizione si osserva che il gruppo degli educatori interviene "dopo" la nascita e quindi non dipende direttamente da essa (anche se ovviamente non possono che essere legati a questo avvenimento). Nella terza transizione rimane il solo protagonista che viene a contatto con tre nuovi personaggi di cui uno si rivelerà fondamentale per tutta l'esistenza del protagonista (che solo qui in questo punto riceve un nome a segnalare la sua rinascita e proprio dalla protagonista femminile del romanzo). Interessante è anche osservare come al culmine della vicenda, quella che vede il massimo di azione e avventura, la struttura della rete si apre ulteriormente per accogliere nuovi marcatori o posizioni, che è quanto dire, a livello narrativo, che intervengono nuovi personaggi nella finzione narrativa. E' anche evidente che man mano ci si avvicina verso la fine della narrazione diminuiscono fino a scomparire le entrate di nuovi personaggi della storia (cosa comprensibile visto che la trama ha esaurito il suo corso "interno") e diminuiscono anche i personaggi del romanzo (restringimento e chiusura della rete di Petri connessa). Il finale della storia è stato disegnato con un doppio scopo: da un lato mostrare la "chiusura" di una serie narrativa,

dall'altro mostrare l'inizio o l'apertura di una possibile nuova serie narrativa. In termini di struttura ricorda da vicino certe tipologie di film sequel in cui la chiusura di una vicenda lascia in ombra o accenna all'apertura di una nuova possibile variante della vicenda, eventualmente ripetitiva della precedente.

La struttura che qui abbiamo descritto non ha alcuna pretesa di essere esaustiva (impossibile di per sé) ma vuole invece mostrare una possibile lettura del testo, sia dal lato della descrizione testuale sia da quello grafico tramite la rete di Petri che la descrive.

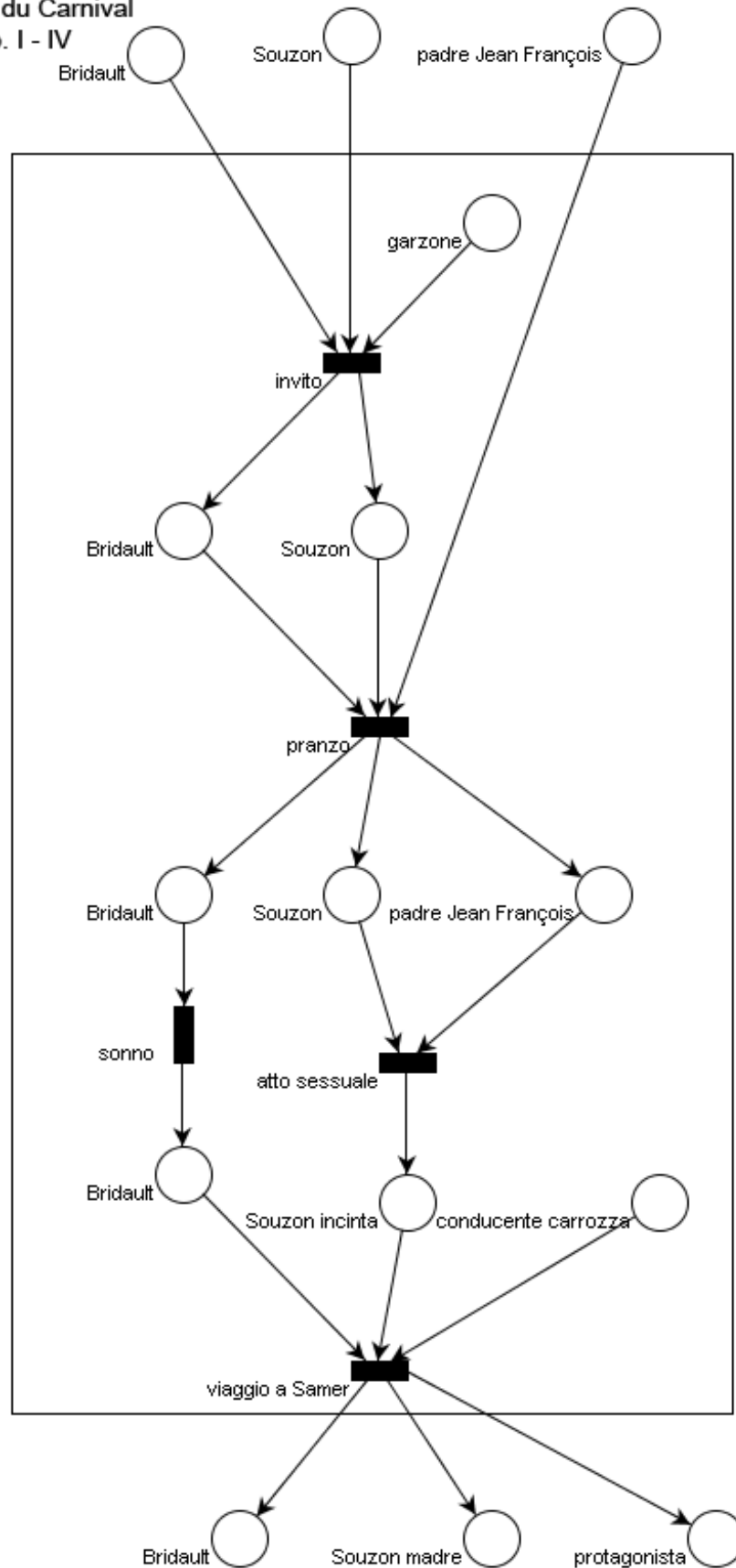
L'Enfant du Carnaval



E' infatti evidente che la rete di Petri mette in luce e modella lo sguardo di chi legge più che la storia in sé. I nodi, gli archi e le transizioni sono quelli che il lettore ha messo in luce all'atto della lettura. Altre letture e altri sguardi possono aggiungersi anche da parte di uno stesso lettore. Facciamo quindi seguire un secondo esempio di rete di Petri, modellato su una lettura dei primi 4 capitoli, quelli più specificatamente dedicati al concepimento e alla nascita del nostro protagonista. La figura 2, che descriveremo subito dopo, mostra come questi capitoli sono stati modellizzati e messi in grafo.

L'immagine mostra i principali attori della sequenza che occupa i primi 4 capitoli della storia. Il sistema usato in questo caso è partire dalla versione generale (quella di figura 1) e con un processo di zooming andare ad esaminare ciascuna sequenza. La sequenza viene ulteriormente analizzata attraverso un sistema input/output in cui in entrata stanno, in questo caso, Bridault, Souzon e padre Jean François e in uscita otteniamo di nuovo Bridault, Souzon ormai madre e il protagonista. In mezzo, come una specie di black box sta un sottoinsieme che a sua volta determina l'evolversi della situazione dall'inizio alla fine di questa sequenza. Il sistema mostra in buona sostanza che è possibile spingere l'analisi a livelli più profondi "ampliando" eventualmente una transizione e i suoi archi utilizzando come input/output i marcatori d'entrata e di uscita rispetto a quella transizione.

L'Enfant du Carnaval
cap. I - IV



Vorrei chiudere questo breve excursus aggiungendo ancora un'immagine per un'altra possibile lettura/interpretazione del testo attraverso un terzo grafo di Petri, limitandoci anche in questo caso ai primi capitoli della narrazione (figura 3). Qui importa osservare cosa avviene dopo la nascita del nostro protagonista. In effetti dal momento della nascita si susseguono una serie di affidamenti/fughe in forma ciclica (affidato dapprima a una nutrice, poi a Gondré, poi in convento). Tutti questi tentativi si concludono con un fallimento del protagonista a livello pedagogico. Solo al quarto affidamento il nostro riesce a compiere un salto qualitativo che, attraverso una vera e propria evoluzione/trasformazione e crescita, lo porta ad entrare a pieno titolo nella vita della società del suo tempo. In tutto il romanzo si osservano a più riprese questi "loop" di eventi che si ripetono quasi a sottolineare la necessità di una tripartizione ripetuta prima di riuscire a passare ad una fase successiva della narrazione. E' questo un aspetto interessante, mi sembra, che va a riconnettersi con aspetti narrativi che attengono per lo più al mito e alla fiaba¹, al cui interno la presenza del numero tre è indubbiamente notevole. In questo romanzo tre sono le donne con cui Happy ha rapporti sentimentali (Juliette, Fanchon e la moglie di Lysi), tre volte il nostro ha a che fare con il curato di Saint Etienne prima che questi definitivamente scompaia dalla storia, tre volte Happy fugge prima di riuscire a trovare pace, tre volte viene separato dalla sua compagna, eccetera. Il numero tre ha, come si vede, una certa rilevanza nell'economia della narrazione. Un'analisi tramite reti di Petri di questo aspetto potrebbe rivelare quindi interessanti risvolti. Quest'ultima osservazione vale anche come approccio metodologico più generale nell'ambito della ricerca letteraria: l'analisi di un testo tramite reti di Petri può avvenire sia sulla struttura generale del racconto (romanzo o che altro) sia su aspetti particolari di quello stesso testo, magari creando reti di connessioni fra questi e quello.

¹ In verità nella prima fase di sviluppo del protagonista si può decidere che l'incontro con il Lord inglese che tanta parte avrà nello sviluppo della sua vicenda sia tanto il terzo quanto il quarto tentativo (terzo se si considera l'affidamento a Gonderé come semplice affidamento a un maestro, quarto se lo si considera affidamento a tutti gli effetti), ma il discorso in sostanza non cambia.

